

le sarà nullo. Qualora tanto si minori, che non basti a pagarle, in vece dell'utile, nasce e si soffre la perdita.

Egli è fuor di dubbio, che colui il quale è obbligato a vendere al prezzo della voce, vende quando le produzioni sogliono avere il minimo valore, e l'esperienza pur troppo dimostra in quale de' divisati casi più sovente incorra. Il fatto di coloro, che son costretti dal bisogno a prender danaro alla voce, gli conduce ordinariamente alla povertà ed alla miseria. Una straordinaria abbondanza di produzioni continuata per più anni può salvare alcuni, e metterli tal'ora in istato di non aver bisogno di altrui danaro per l'avvenire. Gli esempj son troppo rari per rendere accetto un mezzo sperimentato per lo più rovinoso, e che la sola necessità può fare adoprare.

Ma non fa mestieri aspettare o esaminar gli effetti, per giudicar di una cosa da per se chiara e manifesta. Il contratto alla voce, non solo per la maniera in cui si è praticato, ma ancor per la sua natura dimostra al primo aspetto, che non può essere utile, nè servire al fine di accrescere il numerario o di minorarne l'attuale mancanza nelle provincie.

L'interesse del danaro, che si prende per im-

R. Naz.

G

pie-